

# ProjectsAbroad

## Contents

---

### Volunteer experience in the Nomad

Clara Saverio



### Learning Arabic in Rabat



## Volunteer story in the Nomad project

Clara Saverio from Italy



### **PROGETTO NOMADI – MAROCCO**

Ho deciso di cominciare questa avventura proprio durante un periodo di vacanza, alla ricerca di un modo diverso di usare il mio tempo. La voglia di non accontentarmi delle cose ovvie e il desiderio di scoprire altre culture, mi hanno accompagnato in questo viaggio.

Sono stata accolta calorosamente appena arrivata all'aeroporto di Casablanca e subito mi hanno accompagnato a Rabat. Questa città è davvero molto bella, con i suoi colori, profumi e rumori. L'avermi inserita in una famiglia marocchina, nella città vecchia di Rabat, mi ha fatto subito immergere nella realtà locale: e con una vera cena tradizionale non ci si poteva introdurre meglio.

Il mio viaggio è solo all'inizio: la mattina seguente ho incominciato il lungo trasferimento che mi ha fatto attraversare tutto il Marocco, per portarmi nel sud del paese presso la città di Guelmim: la porta del Sahara! Questa città è un vero avamposto, con il suo mercato caratteristico, dove i nomadi vengono a vendere i loro prodotti. Anche qui ho potuto gustare la straordinaria accoglienza di una famiglia che mi ha aiutato nel trasferimento alla mia destinazione finale: la mia famiglia nomade, finalmente ho raggiunto il deserto!

Ho iniziato così a conoscere il loro modo di vivere e le loro usanze. La famiglia era numerosa e la cosa che più mi ha colpito è stata la loro gentilezza e disponibilità nel condividere tutto ciò che avevano. La comunicazione non è stato un grosso problema: l'entusiasmo di tutti era tale

che ci si riusciva a comprendere bene! Durante la mia permanenza i sorrisi di tutti accompagnavano le giornate facendo i lavori più diversi: la cura del bestiame, della casa, dei campi coltivati e soprattutto la preparazione del cibo con le sue profumate e squisite spezie. Le condizioni di vita erano difficili perchè la siccità rendeva più faticoso prendersi cura di tutte le cose e la collaborazione di tutti era fondamentale per la riuscita di ogni compito. Questo mi ha fatto sentire parte della famiglia, non c'è stato un momento in cui mi sia sentita diversa o a disagio: la vicinanza che ho sentito è stata davvero importante.

Le giornate cominciavano presto, con la luce del sole perchè non c'era elettricità e trascorrevano in modo semplice. Dopo una colazione a base di pane, burro e olio, era necessario prendersi cura degli animali e prepararsi per andare al pascolo. Poi si pulivano i recinti e si andava a prendere l'acqua, necessaria per preparare da mangiare.

Durante le pause si beveva il thè tutti insieme, un momento a cui si dedicava molta cura. Fino a che il sole non cominciava a calare si lavorava nei campi per raccogliere le verdure che servivano a preparare il cous-cous, il piatto tipico: era sempre una festa quando c'era la possibilità di farlo!

Un piccolo pannello solare permetteva ad una lampadina di illuminare fiocamente una stanza costruita con pareti di terra e fango: la sera si stava tutti insieme a cantare, suonare o raccontarsi storie, ognuno della propria terra: la curiosità da parte di tutti era sempre molto grande!

Le mie giornate trascorrevano così, in mezzo a questi paesaggi stupendi e il tempo è volato. Dovevo già prepararmi per il lungo viaggio di ritorno che mi avrebbe portato di nuovo a Rabat. Sembra sia tutto finito e invece, qualche tempo dopo il mio ritorno a casa, suona il telefono. La mia sorpresa è stata davvero grande: la mia famiglia nomade è riuscita a contattarmi e la felicità di tutti è stata davvero grandissima!

Questo momento, insieme all'esperienza di viaggio sono cose che restano per la vita!



Clara having lunch with her Nomad family



Fask's Arts and music festival nearby the nomad area

### Learning Arabic in Rabat

Our language courses are one-to-one classes with a local teacher. These classes are held either at the volunteers' accommodation or at the teacher's.





### **Facts about Arabic language:**

Arabic is the mother tongue of about 300 million people, mainly in North Africa and the Middle East. It is the official language of Morocco, Algeria, Egypt, Palestine, Iraq, Jordan, Kuwait, Lebanon, Libya, Mauritania, Oman, Saudi Arabia, Sudan, Syria, Tunisia, United Arab Emirates, and Yemen; but there are also minorities whose native language is Arabic in other countries like : Senegal, Mali, Turkey, Iran, Eritrea, Niger, Chad, Ethiopia.. It's spoken in a total of 29 countries around the world.

There are so many Arabic dialects –spoken- that sound a bit different than the written Arabic –Standard Arabic. The dialect changes from a region to another; Maghrebi dialect (north African: Moroccan, Algerian and Tunisian) sound very different than the Egyptian one, and so is different the Arabian peninsula dialect than the other ones.

Arabic is the language of the Quran which explains why Islam is often associated with Arabic and Arabs, in fact, the majority of world Muslims do not speak Arabic.

Arabic is a Semitic language written from right to left, and is one of the six UN official languages.

Persian, Urdu, Pashto, and Kurdish use Arabic alphabets, and borrow so many words from it.

English has also borrowed so many words from Arabic such as admiral, adobe, alchemy, alcohol, algebra, algorithm, alkaline, almanac, amber, arsenal, assassin, candy, carat, cipher, coffee, cotton, ghou, hazard, jar, kismet, lemon, loofah, magazine, mattress, sherbet, sofa, sumac, tariff and other words.